

Cari genitori,

in qualità di insegnanti dei vostri figli e coinvolti quindi con voi nel loro processo di crescita e formazione, ci sentiamo in dovere di darvi una corretta informazione riguardo quanto sta accadendo non solo nella nostra ma in tutte le scuole elementari del nostro Paese. Come già sapete dalla stampa e dai telegiornali, il nuovo Ministro della Pubblica Istruzione ha rivolto l'attenzione proprio alla scuola elementare con l'intento di aumentarne la qualità da offrire agli studenti e alle famiglie italiane. Ottimo! Noi docenti siamo molto orgogliosi di lavorare nella scuola elementare che risulta già ora ai primi posti nella classifica europea per efficacia e qualità (siamo un po' più bassi per gli altri ordini di scuola, peccato!) e "migliorare" è d'obbligo nel nostro lavoro con i bambini

PECCATO

che la proposta che ci viene dal Ministro vada proprio nel senso contrario perché il ritorno al

MAESTRO UNICO

minaccia i risultati finalmente raggiunti e annulla il lavoro e lo sforzo che gli insegnanti della scuola elementare hanno fatto almeno negli ultimi vent'anni per creare un ambiente di apprendimento adeguato ai bisogni dei nostri figli (anche noi siamo genitori!), con un tempo lungo di insegnamento (il tempo pieno) che permettesse di offrire loro proposte adeguate ai nostri tempi (pluralità di linguaggi) con docenti qualificati non solo a insegnare lingua inglese e informatica (in giro si trovano tante persone capaci!) ma a saper accompagnare i bambini a mettere insieme i diversi insegnamenti e soprattutto aiutandoli, sostenendoli affinché imparino a utilizzare e trasformare ogni proposta ricevuta in uno dei tanti ambienti di apprendimento scolastico (il laboratorio di scienze, la biblioteca scolastica, la palestra, il laboratorio di ceramica o il percorso teatrale, la redazione di INVIATO SPECIALE e l'esperienza con i Paesi stranieri del progetto Comenius e tanto altro) per "costruire la propria conoscenza" che oggi, più che mai, è indispensabile se vogliamo che i nostri figli e i nostri alunni riescano a mettere basi solide per un futuro che richiede sempre più

saper collaborare

saper condividere con gli altri

saper includere gli altri

(anche coloro che sono molto diversi da noi)

saper scegliere tra una molteplicità di proposte

Per insegnare loro quanto sopra, NOI docenti per primi abbiamo imparato cosa significa lavorare con il collega, progettare insieme, scegliere i percorsi migliori e valutare insieme dove stiamo accompagnando i nostri alunni. E sebbene la tentazione di fare da soli ci "solleciti" perché è più facile e ci richiede meno impegno con i colleghi, siamo "inorriditi" perché ci riporta ad un modo di lavorare dove l'alunno ascolta sempre e il docente parla sempre lui, dove l'aula diventa l'unico spazio (quale docente DA SOLO uscirà dalla scuola per una uscita didattica, tantomeno per un caposcuola), dove la metodologia didattica è il compito uguale per tutti (chi

organizzerà lavori differenziati se è DA SOLO in classe con 25-27 alunni di classe prima?), con poca possibilità di partire dall'esperienza dei bambini , dal loro mondo, dal fare esperienze dirette.

CHE VERGOGNA!

Non è corretto raccontare alle famiglie solo una parte di quanto accadrà perché i genitori non devono essere “esperti” di scuola e quando un Ministro dice che il tempo pieno rimarrà ci possiamo credere, i nostri figli rimarranno certo fino alle 16.30

MA A FARE CHE COSA?

Potendo scegliere, daresti ai vostri figli solo una porzione di scuola “buona” con una “aggiunta” (non si sa bene di che!) oppure vorreste per loro il giusto tempo scuola, quello che abbiamo sperimentato essere adeguato per i ritmi di ognuno, dove trovare stimoli giusti e persone diverse, dove scegliere anche con quale maestro confidarsi di più!

Noi crediamo che l'UNICO interesse che deve rimanere “UNICO” è verso vostro figlio perché

solo l'ALUNNO è UNICO

come pure è UNICO il percorso che scegliamo per lui, o meglio è UNITARIO perché lo sforzo è quello di mettersi d'accordo, di mettere insieme i diversi punti di vista (io lo vedo così, per me lui/lei è così..).

Se credete quanto noi nei valori della condivisione e della pluralità dei punti di vista, dell'integrazione più che dell'esclusione, e se vi fidate che il tempo scuola deve essere un tempo “pieno” e organizzato

AIUTATECI A SALVARE LA SCUOLA ELEMENTARE

uno dei pochi vanti del nostro Paese (e non certo grazie all'impegno dei politici!)

Grazie a tutti coloro che ci aiuteranno a diffondere le giuste informazioni

*I docenti del 196° Circolo Didattico
Via Perazzi 46, Roma
(a maggioranza)*